

RELAZIONE SULL'INCHIESTA INTORNO ALL'ELEZIONE DI LARI.

PRESIDENTE. L'onorevole Morini ha facoltà di riferire sull'elezione di Lari.

MORINI, *relatore*. Ho l'onore di riferire sull'elezione di Lari, e, per quanto sarà possibile, lo farò brevemente, giacchè il tempo urge.

Se mai dimenticassi qualche circostanza influente, prego i miei onorevoli colleghi di ritenere che ciò non potrebbe verificarsi se non che per inavvertenza e per labile memoria.

Intanto giova qui ricordare come la Camera, nella tornata del 4 marzo ultimo passato, approvasse le seguenti conclusioni, proposte dalla Giunta per la verifica delle elezioni, a riguardo di quella del collegio di Lari, avvenuta il 7 gennaio testè decorso :

« La Giunta,

« Udite, ecc. ;

« Riservate tutte le questioni ;

« Conclude perchè la Camera ordini sull'elezione medesima un'inchiesta parlamentare, commettendone l'esecuzione ad una Giunta composta di cinque membri da scegliersi dal presidente della Camera.

« Così deliberato a maggioranza di voti. »

L'onorevole presidente della Camera nominò a membri di cotesta Giunta gli onorevoli Piroli, che riuscì poi eletto presidente della medesima ; Lacava, scelto a segretario ; Bonfadini, Massari, e chi ha l'onore di esserne ora il relatore, solo perchè era stato incaricato di codesto stesso ufficio quando fu questa elezione portata la prima volta innanzi alla Giunta ordinaria per la verifica delle elezioni nel marzo ultimo.

La Giunta così costituita eseguì, il meglio che per essa si potè, l'affidatale inchiesta, coadiuvata ovunque dallo zelo de' pubblici funzionari, ed anche generalmente dalla buona volontà de' privati cittadini.

Mi sia quindi permesso di entrare in qualche dettaglio anche retrospettivo per quanto lo richiede l'indole delle questioni insorte.

Il collegio di Lari, all'epoca cui accenniamo, era composto di quattro sezioni, cioè :

Lari con Santa Luce e Terricciola, Fauglia con Lorenzana e Colle Salvetti ;

Rosignano con Orciano, Castellina e Riparbella ;

Chianni.

Due erano i candidati che riportarono il maggior numero di voti nella votazione del 31 dicembre, l'avvocato Carlo Panattoni e il dottore Rajnieri Simonelli.

Nessuno dei due toccò la maggioranza legale di voti, e si ebbe ricorso alla votazione di ballottaggio il 7 successivo gennaio.

In questa prova il dottore Simonelli, sorpassando il suo competitore di ventun voti, fu proclamato deputato di Lari.

Nessuna protesta si vede inserita nei verbali delle singole sezioni, sia di prima che di seconda votazione : però nel verbale di ricognizione dei voti dell'intero collegio, seguita in Lari il 7 gennaio, un dottore Angiolo Panattoni, membro di quell'ufficio principale (da non confondersi nè col Panattoni già nostro onorevole collega, nè coll'avvocato Carlo candidato), sollevò una questione di puro diritto, sulla interpretazione cioè del primo alinea dell'articolo 81 della legge elettorale.

Sosteneva il Panattoni non si potessero ritenere per valide nè quindi tenere a calcolo nel computo dei voti le schede di quegli elettori che nella sezione di Fauglia, nella votazione di ballottaggio, avevano fatto scrivere la loro scheda da altri elettori, senzachè il processo verbale indicasse in modo qualsiasi la causa della eccezione od il fisico impedimento.

Ora, siccome il numero di codesti elettori risulta essere di 45, e la maggioranza del Simonelli di soli 21 voti, diffalcando i primi dal numero dei voti computati a favore del Simonelli, la maggioranza rimaneva sposta.

Non si poteva pertanto, ove pure fosse stata ammissibile, fare ricorso alla sanatoria della sottrazione dei voti contestati, nel senso e per lo scopo molte volte adottati dalla Camera in altre quasi identiche controverse, senza trovarsi a fronte di difficoltà più gravi.

Qualche altra dilucidazione ora darò, per ogni possibile effetto futuro, sullo stato della questione sollevata dalla protesta Panattoni.

Nella sezione di Fauglia cui accennava il protestante Panattoni i 45 elettori, designati coi loro nomi rispettivi a fianco dell'elettore che scrisse per essi, furono ammessi a votare con la seguente formola letteralmente qui riprodotta dal verbale : « Che gli elettori che si sono fatto scrivere il bollettino o scheda da altro elettore da loro liberamente scelto sono i seguenti, cioè : Tizio da Sempronio, e via dicendo. »

Ed in quel verbale, come già osservai, non si legge protesta qualsiasi.

Nel senso contrario alla protesta Panattoni, sempre nella cerchia della questione di diritto, si ricorre alla *teoria degli equipollenti* appoggiandola ai seguenti motivi :

1° Che nella parte stampata del verbale, cui allude la protesta Panattoni, si accenna espressamente essersi ritenute le norme prescritte anche dall'articolo 81 della legge elettorale ;

2° Che molti degli elettori che votarono in Fauglia per mezzo di altri nel ballottaggio, avevano pure nello stesso modo votato in Fauglia nella prima prova, ed in quel verbale si leggesse avere i medesimi fatto scrivere la loro scheda da altri elettori *per diversi impedimenti fisici*.

Con questi mezzi sostenevasi adempiuto il voto del primo comma dell'articolo 81 sovraccitato.